



Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, è magnifica la mia eredità (Sal 16,6).

Non si addice al credente la rinuncia della speranza, non fa parte del suo vocabolario il pessimismo disfattista. Chi ogni giorno, in ogni fiato, in ogni caso, ha sempre lo stesso volto triste, lo sguardo spento di chi ha passato un guaio, non racconta il cielo nelle nostre ore, non annuncia, benché il dolore degli eventi, il grido rivoluzionario del Maestro: la morte è stata vinta. Se per fede io credo nella resurrezione, questa straordinaria verità riempie di sostanza ogni mia sostanza e mentre considero che, benché la morte, io vivrò per sempre, ogni morte, di ogni ora, di ogni tempo, è vinta dalla speranza che non

muore, dalla consapevolezza che la mia sorte è protetta dalle mani di Dio. Fa parte della storia la tristezza, è pane quotidiano il fallimento e certo non conviene cucire con spavalderia i giorni sulla pelle, ma il figlio che ha fiducia nel proprio Padre, che ha fede nel suo amore, non perde mai la solarità del volto, la luce del cuore. In ogni ora, anche quando avanza il tempo sofferto del tradimento, si abbandona al suo Signore e a Lui consegna la sua sorte. Morire è eredità dell'uomo, fa parte del suo bagaglio, vivere dopo la morte è promessa mantenuta dal Signore della vita. È verità che travalica l'ultimo respiro e investe il quotidiano agire, magnifica eredità vissuta nel presente dei propri giorni.



NOVITÀ IN LIBRERIA

Enzo Bianchi

Le tentazioni di Gesù Cristo



Enzo Bianchi

LE TENTAZIONI DI GESÙ CRISTO



Beato Tommaso Maria Fusco, sacerdote e fondatore [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 4,00

il fatto. Contestati al nostro Paese anche «trattamenti disumani e degradanti» e l'impossibilità di fare ricorso. Per i migranti risarcimento di 15mila euro a testa

# Mai più ciechi respingimenti

## La Corte europea di Strasburgo sanziona l'Italia per il caso delle espulsioni collettive verso la Libia

EDITORIALE

### LA REGOLA

MARCO TARQUINIO

La sentenza pronunciata ieri dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nulla dice che ogni cristiano come ogni persona civile e di retta coscienza già non sappia: non si scaccia chi bussa alla tua porta senza neanche guardarlo in faccia, senza ascoltarlo, senza riconoscerlo. E questo è un po' più vero quando la "porta" è il mare: la soglia della casa di tutti. Respingere in mare aperto - come in modo drammatico e ripetuto avvenne per iniziativa italiana, a partire dalla primavera del 2009 nel Canale di Sicilia - e farlo senza minimamente preoccuparsi di identificare e capire chi c'è e perché sulle barche intercettate non si potrà più fare, e non si dovrà. È una bella e buona notizia (e vogliamo sperare che sia letta e accettata come tale in tutta Europa e dalla stragrande maggioranza dei nostri politici e dei nostri concittadini, e che nessun ricorso sia opposto alla deliberazione giudiziaria che l'ha generata). Una notizia ancora più bella e più buona perché, purtroppo, ci siamo disabituati a sentenze che allargano il cuore e che corrispondono con eloquente naturalezza al diritto fondamentale che sta scritto nel cuore degli uomini e delle donne di ogni tempo. Su Avvenire, in questi anni nei quali l'Italia dello sbloom demografico si è misurata con crescente e impegnativa intensità con il fatto nuovo di una forte immigrazione dal Sud e dall'Est del mondo, abbiamo scritto molte volte - in sintonia con la voce della Chiesa, con gli appelli del Papa e dei vescovi - che accoglienza e legalità sono sorelle, che i flussi vanno governati dalle nazioni con umano e fermo senso delle regole e della giustizia ma, soprattutto, che nessun uomo e nessuna donna possono mai essere considerati "clandestini" sulla faccia della terra. Nessuno, mai. Un principio che vale sempre e per tutti, ma infinitamente di più per chi è in fuga, sradicato dalla propria terra da feroci conflitti, da fame e persecuzione. Per questo guardare in faccia, capire e riconoscere è fondamentale. È la regola. I lettori di Avvenire conoscono bene la storia terribile e vergognosa del traffico di persone e di organi umani che continua ad accadere nel Sinai egiziano. Ne sono vittime uomini, donne e bambini eritrei. L'abbiamo scoperta e raccontata, quella storia, e stiamo cercando - per quanto può un giornale - di farla finire, perché cominciamo a seguire le tracce degli eritrei respinti in mare al largo delle coste italiane e risospinti nel deserto dal quale erano venuti per cercare scampo dalla dittatura e dalla guerra. Ecco: respingere ciecamente chi bussa alla nostra porta significa anche essere alleati di tutti gli aguzzini del mondo. Ricordiamocelo.

### NEL GIORNALE

#### Somalia



I Grandi a Londra: pace, non possiamo restare a guardare

ALFIERI A PAGINA 4

#### Assicurazioni



Diritti negati. Niente polizze ai disabili

FERRARIO A PAGINA 10

#### India



Scongiurato il carcere per i due marò. Ora la perizia balistica

VECCHIA A PAGINA 17



Un barcone di immigrati nel canale di Sicilia (Lapresse)

- Accolto il ricorso di 22 immigrati eritrei e somali. I fatti risalgono al 6 maggio 2009
- Un barcone con 200 africani venne intercettato al largo di Lampedusa e scortato verso le coste libiche
- Incarcerati, i migranti vennero picchiati e torturati dalle guardie di Gheddafi
- Monti: sentenza che pesa sulle scelte future. Maroni: buonismo che mina la sicurezza

LAMBRUSCHI NEL PRIMOPIANO 5

### LAVORO, CINQUE ANNI PER I NUOVI AMMORTIZZATORI

## Scontro totale sulle liberalizzazioni. Monti e Colle, richiamo alle Camere

- Napolitano avverte il Parlamento: basta emendamenti fuori tema. Perplesso il Pd
- Il premier: accoglieremo le modifiche ma solo se migliorative e nell'interesse generale



- Fornero: estendere le tutele a 7 milioni di esclusi. I sindacati: servono risorse. Caso Fiat di Melfi, il giudice dà ragione alla Fiom
- In campo Draghi: liberalizzazioni e lavoro sono priorità

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 6/7/8

### MANCANO I DOPPI INCARICHI

## Stipendi manager. Primo Manganelli



Operazione-trasparenza, atto secondo. Dopo i redditi del governo, consegnata in Parlamento una lista con quelli dei burocrati: 58 superano la soglia di 294 mila euro. Al top il capo della Polizia (621mila). Mancano però alcuni enti e le cariche cumulate.

SANTAMARIA NEL PRIMOPIANO A PAGINA 8

Oggi su **efamiglia**

**RESISTE IL VALORE DELLA FEDELTA'**

FERRARIO 12

**buc**

biblioteca universale cristiana

GIANFRANCO RAVASI  
Che cos'è l'uomo?

SOLO CON FAMIGLIA CRISTIANA  
A SOLI € 4,90 IN PIÙ

FAMIGLIA CRISTIANA

SAN PAOLO

Toh, Foscolo interessa più della settimana bianca

DI ALESSANDRO D'AVENIA

Quando mi hanno invitato a parlare ai ragazzi che in questi giorni partecipano ai Colloqui Fiorentini, ho pensato di portare anche una delle mie classi tra i 1800 studenti di scuola superiore che da tutta Italia affollano il capoluogo toscano per assistere e contribuire a un convegno su un autore letterario. Mi è sempre sembrato paradossale che tanti ragazzi si riuniscano con dei professori in uno spazio creato e ri-creato da un classico della letteratura. Fuggono da scuola e poi ci vogliono tornare. Come mai? Mi hanno chiesto di parlare dell'Ortis di Foscolo, autore designato per i Colloqui di quest'anno. La cosa mi piaceva meno, perché non ho mai letto per intero quel libro, accontentandomi di farlo - antologicamente - "a pezzi". Ma nulla accade per caso e ho visto una sfida e un'occasione.

CONTINUA A PAGINA 2

AGORA

Intervista

LO STORICO THÉOBALD: RECUPERARE IL METODO DEL CONCILIO

ZAPPALÀ 23

Cinema

PARLA FAENZA: IL MIO GIOVANE HOLDEN TRA ADULTI ALLO SBANDO

PELLEGRINI 27

QUERINIANA

novità Quaresima 2012

ANSELM GRÜN

ELOGIO DELL'OTIUM  
DIGNITÀ DEL TEMPO LIBERO

Per frequentare la contemplazione, renditi capace di silenzio, siediti e prenditi del tempo, assapora l'otium.

Meditazioni 213 - 64 pagine - € 6,50

CLARISSE DI CORTONA  
I PERSONAGGI BIBLICI DELLA QUARESIMA

LITURGIA FERIALE QUARESIMA  
Commenti e preghiere per il Presidente e il Lettore a cura di Daniele Piazzi

Guida per la prassi ecclesiale 28  
184 pagine - € 15,00

www.queriniana.it

vendite@queriniana.it | tel. 030 2306925 | fax 030 2306932